

L'esperienza del cuore: ecco la prima Misericordia della Terra Santa

Un aiuto concreto alla popolazione palestinese. È questo lo scopo della Misericordia di Betlemme, inaugurata nel novembre 2013 dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia



■ di **Chiara Parenti***

Quella a Betlemme è la prima confraternita fondata in Terra Santa e ha iniziato le sue attività nell'aprile 2014 dopo che, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II, le Misericordie hanno acquistato e ristrutturato un edificio da dedicare a questo fine.

In questo primo anno l'attività della Misericordia si è rivolta in particolare ai bambini audilesi dell'Istituto Effetà e a quelli con gravi disabilità della "Casa Hogar Nino Dios", e agli anziani della Casa di Riposo "Società Antoniana" di Betlemme, mentre sta per prendere il via anche un nuovo servizio di ambulatori

oculistici grazie alla disponibilità di alcuni medici toscani.

Parallelamente, in Italia, l'attività si articola su più fronti: innanzitutto, attraverso l'invio di giovani volontari delle Misericordie, in turni settimanali o quindicinali, a cui è data anche l'opportunità di avvicinarsi alla lingua e alla cultura araba.

In secondo luogo, i giovani palestinesi che operano alla Misericordia di Betlemme possono essere ospitati in Italia – presso alcune Misericordie che ne danno disponibilità – per favorire la conoscenza e lo scambio di culture di pace, consentendo loro anche di avere modelli diversi di solidarietà, fratellanza, come vengono

vissuti nelle Misericordie.

Infine, la Confederazione e le Conferenze regionali, organizzano periodicamente pellegrinaggi in Terra Santa al fine di diffondere nel Movimento l'attenzione per questi luoghi e la sensibilizzazione verso i cristiani di Palestina.

La referente del progetto Maria Pia Bertolucci: «Soddisfazione per questo primo anno di attività»

«Qui ho scoperto davvero la potenza dell'amore». «Quei bambini saranno sempre con me. I loro sorrisi, le loro grida di gioia, il loro immenso bisogno

■ *La sede delle Misericordia di Betlemme che ha iniziato le sue attività nell'Aprile 2014*





■ *Il Patriarca di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal con Roberto Trucchi, Presidente della Confederazione delle Misericordie d'Italia*

■ *La referente del Progetto Betlemme, Maria Pia Bertolucci, tesoriera della Confederazione*

d'amore, non li potrò dimenticare mai». «Si parlava un po' di inglese, un po' di francese, un po' di italiano ma, soprattutto, la lingua internazionale della misericordia».

Questi sono solo alcuni degli emozionati commenti dei confratelli di misericordia partiti per Betlemme dall'inizio delle attività; operare nella Terra dove è vissuto Gesù, stare al fianco degli ultimi e tornare a casa con ancora negli occhi il loro sorriso e nel cuore il loro "Grazie!", hanno reso indimenticabili i giorni a Betlemme per tutti coloro che ci sono stati.

Oggi la referente del Progetto Betlemme, Maria Pia Bertolucci, è soddisfatta di come sta procedendo l'iniziativa e fa un bilancio di questo primo anno di attività: «L'esperienza a Betlemme è senz'altro un'esperienza importante e affascinante non solo dal punto di vista religioso, come confratelli di Misericordia, ma anche umano e culturale. Vedere l'entusiasmo negli occhi commossi dei nostri volontari al ritorno dalla Terra Santa ci conferma che questa è la strada giusta e ci spinge a continuare in questo senso, augurandoci che sempre più Misericordie, con i propri volontari, decidano di aderire». Dopo l'avvio di questa prima parte del progetto», spiega ancora, «adesso stiamo passando alla seconda fase che comporterà, oltre all'invio di confratelli in Terra Santa, anche di medici italiani che andranno a prestare volontariamente la propria opera negli

«Betlemme vi chiama, a portare la Misericordia là dove essa è nata», ha detto il Patriarca di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal, che ha accettato di assumere la guida della Misericordia di Betlemme

ambulatori che saranno attivati. Inoltre, come dicevo, il progetto Betlemme è un progetto ampio e complesso che prevede anche una profonda sensibilizzazione culturale: in quest'ottica, abbiamo attivato un'altra importante iniziativa. Nel dicembre scorso, infatti, la Confederazione, insieme all'Unitalsi, ha avviato "Una luce per Gaza", un progetto volto raccogliere fondi per costruire moduli abitativi per gli abitanti di Gaza. Due importanti organizzazioni nazionali che uniscono le forze per un

obiettivo comune, con l'aiuto di tutti». Anche il 2015, dunque, si prospetta un anno pieno di attività per le Misericordie in Terra Santa. Un anno speciale che prevedrà anche l'organizzazione del Secondo Pellegrinaggio nei luoghi di Gesù, nel prossimo autunno.

Il Patriarca di Gerusalemme: «Riportate la Misericordia là dove è nata»

«Guardando a quello che accade in Medio Oriente, non credo che l'umanità sia mai arrivata a tal punto di inumanità. Io sono qui come Patriarca di Gerusalemme a chiamarvi: anche la Terra Santa vi chiama, Gerusalemme vi chiama, Betlemme vi chiama, a portare la Misericordia là dove essa è nata. Perché la Misericordia è nata il giorno in cui è nato Gesù. Portatela di nuovo per favore».

Sono le parole del Patriarca di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal, durante la visita del 14 maggio scorso

I Numeri della Misericordia di Betlemme

1 anno di attività;

48 i Confratelli partiti per Betlemme nel 2014; **6** di questi hanno soggiornato per **2** settimane consecutive.

23 i Confratelli partiti nel 2015; di questi, **5** sono ritornati in Terra Santa rispetto alla prima esperienza del 2014 e **5** hanno prestato servizio per un periodo di almeno **2** settimane consecutive. Alcuni hanno soggiornato anche per **4** settimane.





alla sede della prima Misericordia nata, quella di Firenze, fondata nel 1244. Nell'occasione il Patriarca ha confermato la sua disponibilità ad assumere la guida della neonata Misericordia di Betlemme.

Monsignor Twal è stato ricevuto nella storica sede di piazza del Duomo dal Sottoproveditore della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, Francesco D'Ayala Valva, dal Presidente delle Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi, dal Presidente delle Misericordie d'Italia, Roberto Trucchi e da monsignor Franco Agostinelli, vescovo di Prato e guida spirituale delle Misericordie d'Italia. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore regionale Gianni Salvadori e i due medici grazie ai quali a Betlemme la Misericordia aprirà un ambulatorio oculistico, Marco Allegranti e Silvio Zuccarini. Al Patriarca sono stati consegnati libri sulla storia della Misericordia, una medaglia commemorativa e lo Statuto delle Misericordie d'Italia, sulla cui base è ricalcato anche lo Statuto della Misericordia di Betlemme.

«Abbiamo ribadito», ha detto il Presidente Trucchi, «il nostro impegno in Terra Santa e auspicato che il Patriarca potesse essere il presidente di quella Misericordia e con piacere abbiamo avuto la sua disponibilità». Trucchi ha anche annunciato che don Mario Cornioli, sacerdote della diocesi di Fiesole che vive da anni a Betlemme, «sarà il riferimento della Confederazione nazionale per la Misericordia di Betlemme che ora, possiamo dire, parte in maniera ufficiale».

«In realtà», ha detto monsignor Twal, «la Misericordia è nata in Terra Santa, il giorno in cui è nato Gesù, il primo misericordioso. Se torniamo alle origini, vediamo che il legame di Firenze e delle Misericordie con Gerusalemme e con Betlemme è più che naturale. Oggi perciò avete l'obbligo morale a far arrivare la vostra carità, la vostra solidarietà anche alla Terra Santa, che ne ha più bisogno che mai, in questo tempo che è un po' lontano dalla pace e dalla misericordia. Guardando quello che accade in tutto il Medio Oriente, con una cultura di violenza, di morte, in Siria, in Iraq, in Iran. Io non credo che l'umanità sia mai arrivata a tal punto di inumanità. È bene che anche le Misericordie d'Italia sentano questa chiamata».

*Addetto stampa delle Misericordie d'Italia

The first Misericordia of the Holy Land

Concrete assistance to the Palestinian population. This is the purpose of the Bethlehem Misericordia, which has opened in November 2013 by the National Confederation of the Italian Misericordie.

That of Bethlehem is the first fraternity founded in the Holy Land. It has started its activities in 2014, after that -with the collaboration of the Foundation Giovanni Paolo II - the Misericordie have acquired and restructured a building dedicated for this purpose.

In fact, in the first year the Misericordia addressed in particular to children suffering with deaf syndrome from the Institute Effetà and to the elderly of the nursing home "Società Antoniana" of Bethlehem. There is a newer service which is going to commence, that includes eye care clinics provided by some Tuscan doctors.

In parallel, in Italy the business is divided on several fronts: first, by sending young volunteers of the Misericordia, weekly shifts or fortnights, in which there is also the opportunity to approach the Arab language and culture. Secondly, young Palestinians who work at the Bethlehem Misericordia can be hosted in the Italian Misericordie that give availability, to promote knowledge and exchange of peace culture. This allows them also to have different patterns of solidarity, brotherhood like as it is experienced within the Misericordie. Moreover, the Confederation and the Regional Conferences, organise periodically holy pilgrimages, in order to spread the movements attention to these places and the awareness of Christians in Palestine.

Today, the coordinator of the Bethlehem project, Maria Pia Bertolucci, is satisfied with how things are progressing with the initiative and does a recap of the first year: «The experience in Bethlehem is undoubtedly an important and fascinating not only from a religious view, as the Misericordie brothers, but also from a human and cultural view. Seeing the excitement in the eyes of our volunteers from their Holy Land return, confirms that this is the right way and encourages us to continue, hoping that the Misericordie, with their volunteers, decide to join»

After the launch of this first part of the project, he explains, now we pass the second phase which will in addition to sending the brothers in the Holy Land, also Italian doctors that will voluntarily pay their work in clinics that will be activated. Moreover, as I said, the Bethlehem project is a large and complex one that also includes a deep cultural awareness: in this context we have triggered another important initiative. Last December, in fact, the Confederation, together with Unitalsi, has launched "A light for Gaza", a project to raise funds in order to build housing units for the people of Gaza. Two important national organizations joining forces for a common goal, with the help of all.

The patriarch of Jerusalem, His Beatitude Fouad Twal, during his visit on May 14th in Italy, confirmed his availability to assume the leadership of the newly formed Misericordie of Bethlehem.